

Appuntamento di domani promosso con Community Fridays for Future: la giornata prevede una serie di salite ai luoghi sensibili

RENDENA

Domenica iniziativa lanciata in tutte le Alpi da Legambiente, con Dislivelli e Cinemambiente: «Requiem per un ghiacciaio»

«Giù le mani da Serodoli» Sat, il presidio in quota

*No all'estensione della superficie sciabile
Braccio di ferro con Funivie Campiglio Spa*

DENISE ROCCA

RENDENA - Un fine settimana ambientalista è quello che si prepara sulle vette della Val Rendena: dalla mobilitazione per la salvaguardia di Serodoli al requiem per i ghiacciai, che accomuna movimenti lungo tutte le creste alpine, associazioni

Il Parco Adamello Brenta: «È zona di pregio sulla quale non è opportuno fare interventi invasivi»

e cittadini che hanno a cuore il futuro della montagna si sono dai appuntamenti per una due giorni di manifestazioni. Domani, infatti, è previsto un presidio per ribadire il proprio «no» alla paventata espansione della superficie sciabile fino all'area di Serodoli. Già nel 2013 era scoppiata la protesta contro gli obiettivi di espansione della società Funivie Campiglio Spa e poiché l'ampliamento del demanio sciabile è stato nuo-

vamente incluso negli obiettivi di prossimo futuro dell'azienda durante l'ultima assemblea degli azionisti, la Sat, il Parco Adamello Brenta, con il suo presidente **Joseph Masè**, ha già chiarito la sua posizione, la stessa del 2013: Serodoli è una zona di pregio sulla quale non è opportuno fare un intervento invasivo come la realizzazione di una nuova pista da sci. Da più parti Serodoli è indicato come uno specchietto per le allodole, una strategia: ovvero, si chiede ancora l'espansione su Serodoli, consapevoli che non verrà mai concessa per poter fare «un passo indietro» e fare altre richieste. Forse è così, il tempo lo dirà. Ma la Sat comunque a Serodoli, domani, ci andrà. Organizzato dalla Sat e da Community Fridays for Future Trento, la giornata prevede una serie di salite ai luoghi oggetto di richieste di ampliamento delle aree sciabili da parte delle funivie. Cinque delegazioni raggiungeranno in maniera simbolica questi luoghi per poi riunirsi tutti, alle 13, al 1.768 m del Lago Nambino, nel cuore del Parco Naturale Adamello Brenta. Il primo gruppo partirà dalla piana di Nambino per salire fino a Serodoli, una seconda delegazione si ritroverà a Pellizzano per raggiungere a piedi la Val Gelada, mentre un terzo gruppo dal Grostè si incamminerà ver-

so Mondifrà, Vagliana e Vaglianella, la quarta delegazione partirà dalla cabinovia Patascoss per arrivare a Plaza e Malga Ritorf, infine un quinto gruppo di manifestanti partirà da Dimaro per raggiungere Malga Dimaro. Tutte località indicate da Funivie Campiglio come potenziali luoghi di ampliamento del demanio sciabile. «Non è una bat-

Gli organizzatori: «Non è una battaglia contro lo sviluppo del turismo, ma un invito alla misura»

taglia contro lo sviluppo del turismo invernale e i comprensori dello sci da discesa - spiegano gli organizzatori - è un invito alla misura». Domenica sarà la volta invece di un'iniziativa lanciata da Legambiente, con l'associazione Dislivelli e Cinemambiente, che si sta svolgendo in tutte le Alpi: il «Requiem per un ghiacciaio», ovvero una veglia funebre per i ghiacciai alpini che stanno scomparendo. Ispirati al fune-

PROGRAMMA

Nella nostra regione, domani si salirà sul ghiacciaio dello Stelvio e sulla Marmolada (nella foto a fianco, sopra il bivacco Serodoli) partendo dalla diga di passo Fedaià alle 9.30. Domenica partenza da Trento, nel parcheggio Zuffo, per arrivare con i mezzi al Rifugio Vallesinella e da lì raggiungere a piedi il rifugio Tuckett dove cercare le tracce dei ghiacciai morenti.



rale per il ghiacciaio scomparso in Islanda. I Requiem iniziano oggi, in occasione dello sciopero globale per il clima dei Fridays For Future. Domani i manifestanti si ritroveranno sul Ghiacciaio del Lys in Valle d'Aosta, sul ghiacciaio del Monviso in Piemonte e sul Montasio in Friuli - Venezia Giulia. Nella nostra regione, domani si salirà sul ghiacciaio dello Stelvio e sulla Marmolada partendo dalla diga di passo Fedaià alle 9.30. Domenica è la volta della Val Rendena: partenza da Trento, parcheggio Zuffo, per arrivare con i mezzi al Vallesinella e da lì raggiungere a piedi il rifugio Tuckett dove cercare le tracce dei ghiacciai morenti. Alle 12.30 una cerimonia di commemorazione e un momento di approfondimento e discussione. In caso di cattivo tempo ci sarà una breve commemorazione in sede Legambiente Trento, via Oss Mazzurana 54.